

Un professore, il suo allievo, un misterioso biglietto legato alla zampetta di un colombo viaggiatore, il cadavere di un uomo: il giallo del celebre etologo ricorda come l'uomo sia un animale, e non dei migliori

di Florinda Cordella

VENEZIA - novembre
Un uomo ucciso brutalmente nella sua casa, un biglietto anonimo legato alla zampetta di un colombo

viaggiatore, che porta Federico, brillante studente di etologia e proprietario di un colombo, a interessarsi e studiare il caso, con l'ausilio del suo professore. *L'Acchiappacolombi* (edito da Cairo Editore, 14 euro), di Danilo Mainardi, etologo, ecologo, divulgatore scientifico, nonché professore di Ecologia comportamentale all'Università Ca' Foscari di Venezia, è un affascinante giallo dove la suspense è distillata con sapienza, dalla prima all'ultima pagina.

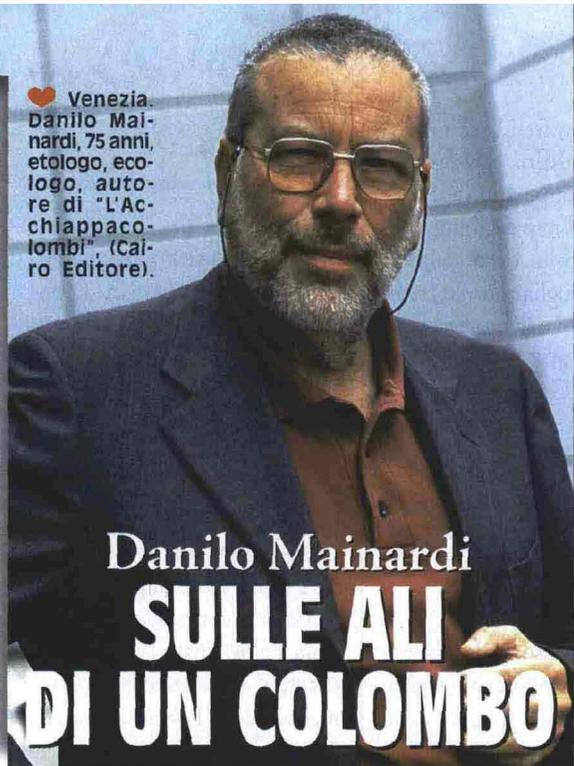
Che cosa c'entra l'etologia con un omicidio?

«Be', se in Francia sono stati interpellati degli etologi per risolvere un caso delittuoso, attraverso lo studio del comportamento di alcuni cani, dunque perché no l'idea dei colombi per risolvere un caso di omicidio?».

Conosce bene questi animali?

«In gioventù sono stato un

♥ Venezia. Danilo Mainardi, 75 anni, etologo, ecologo, autore di *"L'Acchiappacolombi"*, (Cairo Editore).



Danilo Mainardi SULLE ALI DI UN COLOMBO

colombofilo, ho fatto anche la tesi di laurea sui colombi, intorno a questi animali c'è un microcosmo umano».

Che cosa sfugge alla maggior parte della gente riguardo a questi animali?

«La loro straordinaria capacità di ritorno da lontano: un piccione viaggiatore percorre 700 - 800 km in una giornata portando un messaggio, è più affidabile delle nostre poste».

Il suo giallo è strutturato in modo che la storia risulti credibile...

«Certamente, la storia ha una logica razionale e per

mantenere viva la suspense ho cercato di calibrare e dosare la curiosità, che poi è alla base di una buona divulgazione. Oltre alla curiosità fondamentale è anche l'empatia con chi legge, che si riesce a divertire perché a sua volta chi scrive si diverte. D'altro canto la ri-

cerca scientifica assomiglia molto a quella del detective: si fanno tante ipotesi prima di arrivare a una soluzione».

I protagonisti della storia sono il giovane Federico e il suo professore.

«Diciamo che mi sono divertito a interpretare questi due ruoli».

C'è tanto di personale in questo suo libro?

«Be', sì. Se gli eventi sono frutto di fantasia, l'ambientazione della storia la conosco molto bene».

Il giallo è corredato da disegni di animali, colombi, topolini, orsi, realizzati proprio da lei...

«Mi è sempre piaciuto disegnarli, e aiutano a rendere più gradevole la lettura».

L'aspetto più interessante di questo suo giallo?

«L'uso dell'etologia per interpretare il comportamento umano e non solo quello degli animali. Grazie a questo i due etologi capiscono chi è l'assassino...».

